



Intervento del Presidente dell'OAM, Francesco Alfonso

al Leadership Forum Summer “Intermediari del Credito: dall’Europa la sfida verso il
Cambiamento”

Roma, 29 maggio 2023

Ringrazio Marcella ed Enrico per avermi invitato ad aprire la quattordicesima edizione del Leadership Forum Summer. Il titolo “intermediari del credito, dall’Europa la sfida al cambiamento”, è di strettissima attualità: esattamente una settimana fa, il 23 maggio scorso, la Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo ha approvato quasi all'unanimità (con 37 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto) l'accordo politico raggiunto nel dicembre 2022 da Parlamento e Consiglio Ue sulla nuova direttiva sui contratti di credito nell'era digitale, che aggiorna e abroga la superata direttiva sul credito al consumo del 2008.

Si tratta di un ulteriore passo avanti verso l’atteso via libera definitivo alla nuova cornice normativa europea in materia che tuttavia, secondo gli addetti ai lavori, avverrà solo dopo la pausa estiva.

Questa quasi contemporaneità tra il vostro meeting e il nuovo tassello posto per l’approvazione della direttiva, ci stimola comunque a gettare lo sguardo oltre l’immediato. E anche le tavole rotonde organizzate, tutte su temi interessantissimi, rappresentano un importante momento di confronto tra chi lavora sul campo. Per il sottoscritto sono un’occasione utile per ascoltare le problematiche del settore espresse dai diretti protagonisti.

L’Organismo che presiedo considera infatti l’ascolto dei suoi iscritti una condizione imprescindibile per svolgere al meglio la sua funzione di vigilanza. Una vigilanza tesa soprattutto a prevenire comportamenti non in linea con la normativa, senza rinunciare ovviamente allo strumento sanzionatorio. Non è casuale che anche nel 2022 si sia fatto ricorso alla *moral suasion* con 232 raccomandazioni agli iscritti, su aspetti che vanno dalla trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, alla non totale adeguatezza dei sistemi di controllo interno rispetto alla struttura societaria del Mediatore creditizio, passando per una gestione della



cessione del V non del tutto trasparente, fino a ritardi nel conseguimento dell'aggiornamento professionale e stipula polizza RC.

Abbiamo usato in questi casi lo strumento della raccomandazione perché si trattava di lievi irregolarità: la funzione di vigilanza ha così consentito di orientare i comportamenti degli iscritti verso il completo adeguamento della normativa.

Quando occorre non rinunciamo ovviamente allo strumento sanzionatorio: lo scorso anno il Comitato di Gestione ha deliberato, su proposta dell'Ufficio competente, 148 provvedimenti di cui 23 richiami scritti, 84 sanzioni pecuniarie, 9 sospensioni sanzionatorie e 32 archiviazioni. Le violazioni sanzionate dall'Organismo hanno riguardato, per la gran parte dei casi (il 34%), il mancato adempimento all'obbligo di aggiornamento professionale, seguito dal mancato riscontro alle richieste dell'Organismo e dalla mancata o tardiva comunicazione dei dati. Sono stati riscontrati anche casi di elusione della disciplina del mono-mandato, e di cessione o ricezione di segnalazioni di richieste di finanziamento tra soggetti non autorizzati.

Anche quando sanziona, l'Organismo orienta il mercato perché segnala che la tutela del consumatore e il rispetto della normativa sono il fine ultimo al quale gli iscritti devono tendere. L'aggiornamento professionale, a esempio, può sembrare un inutile orpello burocratico, ma rappresenta invece un fondamentale presidio per il consumatore, che deve potere contare su intermediari del credito competenti e preparati.

Il controllo su Mediatori e Agenti rappresenta però per l'Organismo anche uno strumento di conoscenza: quando assistiamo a modelli operativi ricorrenti che sconfinano oltre i limiti rigorosamente delineati dal legislatore, dobbiamo domandarci se, a oltre 10 anni dall'entrata in vigore del dlgs. 142, quei limiti siano ancora adeguati.

Credo che la risposta sia scontata. Da quando ho assunto il mio mandato ho sempre sostenuto che quella normativa mostrava più di qualche ruga. Ogni giorno che passa quelle rughe sono sempre più evidenti, anche alla luce della rapidità con la quale l'innovazione finanziaria produce nuovi prodotti e vede operare nuovi soggetti.



Il recepimento della normativa comunitaria rappresenta il treno giusto da agganciare per rivisitare, profondamente, il dlgs. 141. L'OAM farà la sua parte proponendo al legislatore le modifiche che ritiene più opportune, non senza avere sentito la voce dei suoi iscritti.

Questa giornata potrebbe costituire un primo 'assaggio' di un confronto che spero sarà utile e costruttivo.

Grazie dell'attenzione e buon lavoro a tutti.